

GAZZETTA KIWANIANA



DISTRETTO 5 DIVISIONE 23

Edizione: Kiwanis Club Bellinzona & Valli

con la collaborazione dei seguenti Clubs: Kijunior Lugano-Ticino
Kiwanis Club Locarno
Kiwanis Club Lugano
Kiwanis Club Mendrisiotto

Kiwanis Club Como
Kiwanis Club Milano/Centro
Kiwanis Club Tirano

Anno 8 - No. 2



Editoriale

Chi ha paura di...? Ovvero: Le donne ed il Kiwanis

Di Giovanna Luraschi - Past presidente Kiwajunior Lugano-Ticino

Ormai alle soglie del terzo millennio - e c'è chi sostiene che già ci siamo - dobbiamo purtroppo constatare come le mentalità abbiano compiuto passi minimi rispetto a quelli compiuti dalla scienza e dalla tecnica. Se consideriamo poi che, prima di arrivare all'anno 0, è trascorso comunque un periodo lunghissimo, c'è di che sedersi e piangere. Infatti siamo qui a dibattere dell'entrata delle donne nei club kiwaniani, ossia di una questione che farebbe ridere i polli e che, a parer mio, fa senz'altro ridere le nazioni più evolute della nostra, dove evidentemente la cosa non costituisce un problema. Come sempre ci distinguiamo per spirito conservatore e poco aperto e questo modo di pensare viene applicato ad uno spettro vastissimo di argomenti, che spaziano dall'entrata nella Comunità Europea alla partecipazione delle donne nei Club Kiwanis.

E' desolante e purtroppo terribilmente pericoloso riscontrare una tale chiusura in persone che appartengono a delle classi sociali cosiddette evolute ed istruite (sarà vero?), che ricoprono cariche importanti in ambito economico e politico, che si vogliono altamente caritatevoli ed umani con le persone meno favorite. Nonostante responsabilità e mansioni considerevoli, quando si tratta di aprire i propri club ad una categoria di persone che vengono definite « il sesso debole », i baldi giovanotti vengono evidentemente presi da un terrore indicibile e si trincerano dietro una lunga trafila di discorsi benevoli e paternalisti, purtroppo assolutamente privi di significato.

C'è da chiedersi che cosa potranno mai combinare di irreparabile alcune signore «infiltrate» fra tanta saggezza maschile? Se poi si considera che le donne sono attive nel campo del lavoro con notevole successo, ci si chiede dove vivano tutti questi signori (in un monastero trappista?).

A onor del vero, bisogna ammettere che esistono alcuni paladini, anche molto qualificati peraltro, che professano convinzioni diametralmente opposte a quelle della massa di impauriti. Ma si sa, la regola kiwaniana vuole che un solo voto negativo sia sufficiente per impedire l'accesso di qualunque socio. Di conseguenza, i poveri lancillotti si ritrovano a mal partito, fra ufficiali dichiarazioni d'intenti tutte positive ed ufficiose affermazioni velenose sulle proprie posizioni negative.

Che fare dunque? Mendicare un supporto «di peso» per tentare la scalata di un club, abbandonare scoraggiate, sposare un socio kiwaniano (e così si finisce per partecipare più del marito, a dimostrazione che la presenza femminile non produce catastrofi naturali e nemmeno distruzioni di club) o magari, come auspicato in alto loco, fondare un nuovo club misto e divertirsi a rubare i soci più interessanti agli altri club?

Personalmente, non ho ancora scelto la mia strategia, ma ho deciso di scrivere questo articolo in tono volutamente provocatorio per animare un tantino un dibattito che stava diventando soporifero, a furia di sentire solo belle parole.

Affaire à suivre.

Giovanna Luraschi

Sommario

	pagina
Editoriale	3
Kiwanis Club Mendrisiotto <i>Festa delle famiglie Kiwaniane del 24 maggio 1997</i>	5
Kiwanis Club Bellinzona e Valli <i>Da Bach a Chopin con Georges Palluat</i>	9
Kiwanis Club Lugano <i>1997: sarà il tuo anno fortunato?</i>	11
Fondazione Kiwanis Club Lugano <i>Scuola d'informatica</i>	12
Campo kiwanis 1997: la tradizione continua	14
Kiwajunior Lugano-Ticino <i>Attività</i>	15
Kiwajunior Lugano-Ticino <i>Natale insieme, anno secondo</i>	16
Cinema è bello <i>Francia, anno 50-60, Nouvelle Vogue</i>	17
Un extraterrestre visita il nostro pianeta <i>Ovvero: grandezza e miserie dell'uomo</i>	20
Kiwanis Club Como <i>Dal Convegno Kiwanis Club di Como suggerimenti per regolare le esondazioni del lago di Como</i>	21
Kiwanis Club Como <i>Attività</i>	22
Kiwanis Club Milano-Centro <i>Service «Cascina rosa»</i>	35
Programma Kiwanis Club Locarno	35
Film Festiva Ragazzi Bellinzona <i>Il giorno dopo</i>	36



Da Bach a Chopin con Georges Palluat

Un cielo limpido e terso rischiarava la mattina di questo venerdì 29 novembre 1996. Ora, alle otto di sera, una pioggia fine mista a neve (la prima neve di questo tardo autunno) cade silenziosa sulle vie nere di Bellinzona notturna. Ciononostante non meno di duecento persone stanno riempiendo a poco a poco la sala del Centro «spazio aperto», dove il pianista e amico kiwaniano Georges Palluat si produrrà in un récital di beneficenza organizzato dal Kiwanis Club Bellinzona e Valli. Il ricavo servirà ad alimentare un fondo creato per l'acquisto di una nuova autoambulanza destinata alla Croce Verde di Bellinzona: il progetto è stato lanciato di comune accordo fra i club di servizio bellinzonesi (Kiwanis, Rotary e Lions).

Il programma del concerto si annuncia ricco e variato: due arie di J.S. Bach per canto e piano trascritte per solo piano dallo stesso Palluat; la sonata in fa maggiore KV 332 di Mozart; un improptu, un momento musicale e alcuni ländler di Schubert; due notturni, il valzer in do diesis minore op. 64, no. 2, una mazurca e la sonata op. 35 in si bemolle minore di Chopin. Georges Palluat non delude le aspettative: sotto le sue dita il pianoforte canta la ritmica serenità delle arie bachiane, l'alternanza di gioia e di malinconia della sonata mozartiana, il lirismo melodico di Schubert e il chiaroscuro sentimentale di Chopin, culminante nell'epico terzo tempo (Marcia funebre) della sonata in si bemolle minore. Agli applausi di un uditorio commosso ed entusiasta Georges Palluat, instancabile, risponde aggiungendo altri tre gioielli alla sua corona.

A Georges Palluat, che si è messo gratuitamente a disposizione, confermando con i fatti il suo spirito di solidarietà, vanno i più cordiali ringraziamenti del Kiwanis Club Bellinzona e Valli e di quanti hanno avuto il privilegio di partecipare a questa manifestazione: una lezione di arte e di umanità.

Per i musicofili siamo lieti di comunicare che il concerto è stato registrato in modo professionale e sarà in parte integrato in un prossimo CD.

Armando Giaccardi

Recital del pianista Georges Palluat

Venerdì
29 novembre
1996
ore 20.15

Prima parte:

J. Sebastian Bach

2 arie in fa bemolle maggiore
per canto e piano
trascritte per solo piano
da Georges Palluat

W. Amadeus Mozart

Sonata in fa maggiore
Allegro - Adagio - Allegro assai

Franz Schubert

Improptu opera 80
in la bemolle maggiore
Momenti musicali No. 3
in fa minore
Ländler opera 271

Seconda parte:

Frédéric Chopin

Nocturno KK No. 18
in do diesis minore

Nocturno opera 55 No. 1
in la bemolle maggiore

Valzer opera 64 No. 2
in do diesis minore

Mazurka opera 41 No. 2
in la minore

Sonata opera 35
in si bemolle minore
Grave - Secondo movimento
Allegretto - Scherzo

Marcia funebre
Lento - Finito: Presto

Concerto
a favore
delle
opere sociali
del
Kiwanis Club
Bellinzona
e Valli

Centro
SPAZIO APERTO
via Geretta 9a
Bellinzona



Lasciate che la musica
vi parli di speranza.

Partecipate
anche voi
a questo slancio
di solidarietà.

Banca del Gottardo

Vendita del Mezzetto
all'Antrata

Presentazioni:
Carli & Meini, Bellinzona
825 77 83

Bellinzona
Viale Stazione 25
820 81 11



Film Festival Ragazzi Bellinzona

Il giorno dopo

Di nuovo ho avuto la fortuna e il piacere di far parte della Giuria Internazionale istituita dal Kiwanis Club Bellinzona e Valli. Il livello dei film proposti migliora di rassegna in rassegna tecnicamente e per contenuto grazie all'ottima organizzazione e soprattutto agli infaticabili direttore Domenico Lucchini e presidente Brenno Martignoni. La qualità dei film della nona edizione del festival era tale che ha posto a tutte le giurie non poche difficoltà di scelta. Per me di grande arricchimento sono le discussioni di scrematura, di giudizio e di scelta finale insieme a persone veramente preparate, dalle quali c'è molto da imparare. Inoltre sono sempre più convinta che per gli addetti ai lavori come registi, produttori, distributori ecc. è realmente prestigioso il riconoscimento dato da una giuria di professionisti, anche se non ufficiale, senza nulla togliere al valore e alla serietà delle giurie dei giovani. Il o la rappresentante del club Kiwanis nella giuria non deve avere delle doti particolari, soprattutto deve amare il cinema, poi essere disponibile al dialogo, far tesoro delle osservazioni di chi ne sa di più, avere un minimo di conoscenze linguistiche per poter capirsi e collaborare tra giurati, essere aperti a tutte le problematiche sociali, culturali ecc. del bambino e dell'adolescente. Infatti nei film per giovani le tematiche che li riguardano sono molto diversificate e di grande attualità. In sala di proiezione, complice l'oscurità, le emozioni scaturiscono spontanee e questa partecipazione a volte è così viva e così sentita che ha impressionato molto e positivamente la giuria adulta, come già lo scorso anno, non abituata a seguire un festival in mezzo a 800 ragazzi. Nel giudicare, ha avuto un certo peso la valutazione della partecipazione emotiva in sala. Pure trovo sia un onore per la Giuria Kiwanis poter assegnare l'Artu-



ro dell'ASPI, premio offerto da un'associazione attenta al bambino come persona meritevole di rispetto. Per l'Arturo è stato scelto il film - Non c'era la guerra nel '72 - del regista israeliano David Kreiner (nella foto con il direttore del festival) per il contenuto autobiografico chiaramente autentico, l'incomunicabilità, i disagi e le umiliazioni subite dal ragazzo in famiglia restano vive nell'adulto. Nel '72 il protagonista, il quindicenne Yoni, la guerra la vive tra le pareti domestiche.

Abbiamo dato una menzione spe-

ciale al film «Belma» del regista danese Lars Hesselholdt per il contenuto umanitario di grande attualità, trattandosi del problema dei rifugiati politici. Belma, vittima del conflitto in Bosnia, riesce a far capire al suo ragazzo danese, patito di video-games, che la guerra non è un gioco.

Dopo aver visto tanti bellissimi film per ragazzi e non solo, al Forum prima e all'Espresso questi due ultimi anni, non posso che concludere augurando lunga vita a questo Festival.

Bruna Curti



La giuria del Film Festival 1996.